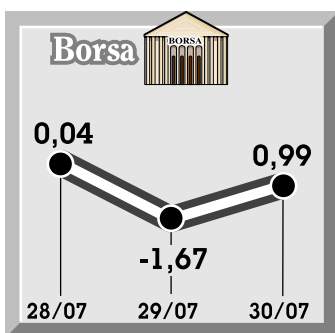


### I Benetton rilevano il 4% nella Pirellina

Passo storico di Edizione Holding, la finanziaria dei 4 fratelli Benetton, che fin qui avevano difeso il proprio splendido isolamento. Edizione ha comprato sul mercato il 4% della accomandita per azioni Pirelli & C., salendo al sesto posto nel libro soci.



### MERCATI

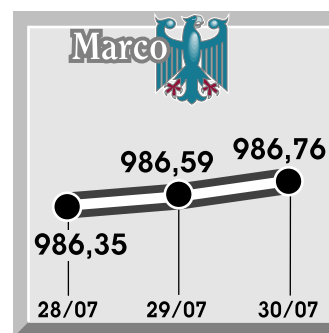
BORSA	
MIIB	1.467 +0,34
MIIBTEL	24.697 +0,99
MIIB 30	36.984 +1,12
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV P U	+0,87
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-1,52
TITOLO MIGLIORE	
PIRELLI CO	+6,19

### TITOLO PEGGIORE

MONDADORI RNC	
-9,24	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,66
6 MESI	4,62
1 ANNO	4,41
CAMBI	
DOLLARO	1.741,63 -7,10
MARCO	986,76 +0,17
YEN	12,278 -0,03

STERLINA	2.864,11	-10,98
FRANCO FR.	294,29	+0,03
FRANCO SV.	1.178,77	+1,97

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	-1,35
AZIONARI ESTERI	-0,72
BILANCIATI ITALIANI	-0,78
BILANCIATI ESTERI	-0,52
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,08
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,16



### Banca di Roma Nei primi sei mesi utili a 500 miliardi

Tornano in nero i conti della Banca di Roma. A fine giugno l'Istituto guidato da Cesare Geronzi dovrebbe realizzare un utile di 500 miliardi di lire. Il risultato lordo di gestione si è attestato a circa 1.470 miliardi rispetto ai 711 miliardi dello stesso periodo '97.

Entrato nel '91 alla Sip come amministratore delegato, è stato propugnatore della telefonia mobile

## Gamberale lascia la presidenza della Tim Successione, Libonati in pole position

### Telecom, da settembre va in vigore il riallineamento delle tariffe

Poche righe. Per comunicare, come vuole la prassi, con una lettera al presidente dei sindacati, le sue irrevocabili dimissioni da presidente della Tim (Telecom Italia mobile). Un gesto con cui, ieri, Vito Gamberale ha chiuso, dopo sette anni, il capitolo telecomunicazioni. Oggi si tiene il consiglio di amministrazione che ratificherà le dimissioni e nominerà il nuovo presidente. I favori del pronostico vanno a Bernardino Libonati, professore universitario. Ma si sa che il nuovo presidente, chiunque esso sia, avrà scarsi poteri.

Gamberale, nato in Abruzzo 54 anni fa, entra alla Sip nel maggio 1991, con l'incarico di amministratore delegato. Nel maggio 1994 diventa direttore generale di Telecom Italia, e nel luglio 1995 lascia la telefonia fissa per quella mobile, con l'incarico di amministratore delegato di Tim, braccio operativo nel settore dei telefonini cellulari. Nel febbraio 1998 è nominato direttore generale di Telecom Italia e nell'aprile scorso diventa presidente di Tim. Da Telecom esce un mese e mezzo fa, ora lascia anche Tim. L'uscita di Gamberale era attesa

da qualche settimana, e già la concorrenza si è fatta avanti per sondare le sue intenzioni. Offerte prestigiose, anche da aziende straniere, ma lui rinvia ogni decisione all'autunno.

Ieri si sono anche incontrati il ministro Antonio Maccanico, il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Enzo Cheli, e il direttore generale della Telecom Massimo Sarmi. Ne è scaturito un programma di lavoro che consentirà all'Autorità di definire entro settembre il ribilanciamento delle tariffe telefoniche. «La riunione è stata molto positiva - spiega una nota del ministero delle Comunicazioni - ed ha consentito di avere gli elementi necessari per pervenire alla conclusione della revisione delle tariffe telefoniche».

In un comunicato il direttore generale Sarmi definisce la decisione «un importante passo avanti sulla strada della liberalizzazione. Il riallineamento delle tariffe telefoniche costituisce un presupposto essenziale per una più equilibrata competizione e, dunque, è un passaggio essenziale per la costruzione di un vero regime di liberalizzazione».

### IL PERSONAGGIO

## Con lui il telefonino è diventato adulto Ma con Rossignolo ha perso

**D** I LUI NON si ricordano interviste. Né nei momenti in cui la sua stella era la massima fulgore, né nei periodi di disgrazia. «Preferisco non apparire, meglio lasciar parlare i fatti», era la risposta tipica di Vito Gamberale. Una ritrosia tutta molisana che non gli ha però impedito bruschi scatti d'impeto come quando si trattava di difendere gli interessi della società da lui guidata (sono rimasti memorabili gli scontri verbali e giudiziari con Omnitel) o magari di affermare quelle che riteneva le sue buone ragioni anche a costo di entrare in rotta di collisione col nuovo padrone del gruppo, Gianmario Rossi-

gnolo. È proprio questa caratteristica così netta del carattere ad aver determinato l'allontanamento di Gamberale da Tim in modo così brusco e traumatico: la convivenza con Rossignolo, altro uomo il cui carattere non ammette repliche, si è dimostrata impossibile.

Sette anni in Telecom quanti ne è rimasto Gamberale sono tanti, un tempo biblico: quello servito a passare dai tempi del monopolio a quelli, pur ancora non ben affermati, della concorrenza. Laureato in ingegneria meccanica, ha dapprima lavorato all'Anic di Milano, poi all'Imi, quindi alla Gepi per passare all'Eni dove è rimasto sette

anni prima di andare ad occuparsi, nel maggio del 1991, di telefoni. Nell'allora Sip Gamberale è entrato dalla porta principale come uno degli amministratori delegati. Quello, per intendersi, con l'etichetta socialista ai tempi di Craxi. Un lasciapassare che a quei tempi assicurava potere. Ma la Sip, allora, era dominio Dc. Gli altri erano ospiti, pedine di contorno, buoni solo per incarichi marginali. Ed infatti, a Gamberale venne affidata la direzione di un settore ancora da scoprire, quello a cui nessuno credeva, allora: i telefonini. Un giocattolo.

Il merito di Gamberale, invece, è stato quello di crederci, di circondarsi delle persone giuste, di farsi dare dalla Sip i soldi necessari alla nuova rete, di imprimere alla direzione da lui diretta un dinamismo ed uno spirito commerciale del tutto sconosciuti al vecchio elefante Telecom. Partito con tariffe alte e assai elitarie, Gamberale è riuscito a capire, ancora una volta contro l'avviso di molti, che per il telefonino c'era soprattutto un futuro di



Vito Gamberale presidente della Telecom Italia Mobile

massa. I fatti gli hanno dato ragione e Tim, diventata società autonoma anche per spinta dell'Antitrust, ha saputo affermarsi come primo operatore europeo e terzo al mondo di telefonia mobile. Da status symbol il cellulare è diventato necessità: gli italiani saranno anche vanitosi, ma Gamberale ha saputo sollecitarli al punto giusto.

Il successo come manager gli ha consentito di brillare di luce propria e di svincolarsi dalla tutela politica pur non disdegnando di muoversi, con abilità, sui vari fronti di Montecitorio. Gamberale è così riuscito a superare le bufere di Tangentopoli: quando venne incar-

icato per una vicenda di assunzioni ed appalti, molteplici solidarietà si sostituirono all'ostracismo. E alla fine seppe aver ragione anche in sede giudiziaria.

Non è invece riuscito a prevalere nell'ultimo scontro, quello con Rossignolo: troppo forte e lontano il potere dei nuovi azionisti. Gamberale se ne è andato platealmente, con degli scatti d'umore che non hanno incontrato molti apprezzamenti. Ma l'uomo è fatto così. Di sicuro, non resterà disoccupato a lungo. Ed in ogni caso, la liquidazione è plurimiliardaria.

Gildo Campesato

Lunedì l'incontro per ricucire i rapporti dopo la rottura. Treni regolari il 9 agosto

## Burlando convoca Ferrovie e sindacati Sereno in vista, agosto senza scioperi

Abbadessa (Cgil): «Lo scontro con l'azienda è sugli esuberi»

ROMA. Poco nuvoloso, quasi sereno e da lunedì, tutti sperano, sereno stabile come si addice al mese di agosto. Sono almeno tre i segnali positivi che arrivano dai sindacati e che dovrebbero far tornare il bel tempo tra le Fs e le cinque sigle dei ferrovieri che mercoledì hanno rotto il tavolo nazionale con l'azienda chiedendo l'intervento urgente del governo.

Vediamoli. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha convocato per lunedì i vertici dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori per tentare una mediazione. Convocazione accolta positivamente dal sindacato. «La sollecitudine del ministro ci fa piacere. - commenta Guido Abbadessa, segretario nazionale della Filt-Cgil - Non intendiamo aderire al partito del conflitto, non proclameremo scioperi ad agosto ma le Fs non tentino di cavarsela seguendo le solite logiche ragionieristiche. Si applichi piuttosto l'accordo di maggio». Si acceleri la contrattazione decentrata per definire, posto di lavoro per posto di lavoro, gli eventuali esuberi o le eventuali carenze di personale. «Non accetteremo le logiche di scambio o di contrattazione individuale - ammonisce Abbadessa - usate in passato e che l'azienda tenta di riproporre rallentando ad arte il confronto locale per concentrarlo su Roma e passare ai numeri senza tener conto dei piani di attività».

Che per la Filt-Cgil il contrasto vero con le Fs stia proprio nella definizione degli esuberi lo testimoniano le altre due obiezioni di Abbadessa. «La Divisione Infrastrutture non può calcolare gli organici come se fossero gli operative le nuove tecnologie. - continua - Solo seguendo passo a passo la loro introduzione si potranno definire gli esuberi, altrimenti si eliminano posti di lavoro necessari. Così come la direzione delle risorse umane ci pone di fronte a un ricatto inaccettabile quando decide di non confermare automaticamente i contratti di formazione e lavoro. In alcune zone, penso alla Liguria, se non si tengono i contratti non si riuscirà a garantire il ser-

vizio». Quindi applicazione integrale del contratto di lavoro. Mentre Giuseppe Surrenti, segretario generale della Fit-Cisl, interviene sul rapporto con i vertici Fs: «La riorganizzazione è complessa. Vogliamo conoscere le conseguenze pratiche: Cimoli e compagni non possono andare avanti senza coinvolgerci».

Secondo elemento positivo la revoca dello sciopero di otto ore del personale viaggiante indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Fisafs-Cisal per domenica 9 agosto: la decisione è stata presa dopo un incontro con l'azienda. E infine terzo elemento positivo, l'uscita ieri del presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, che ha sottolineato come la divisionalizzazione in atto sia «una grande occasione per i lavoratori per riconquistare un ruolo propulsivo nella modernizzazione, ed il rispetto che cercano e che meritano». Una dichiarazione molto apprezzata negli ambienti sindacali.

Mo. Pi.

## Alessandria, sciopero per il manovratore licenziato

ALESSANDRIA. I duemila ferrovieri della provincia di Alessandria sciopereranno venerdì 7 agosto, dalle 9 alle 17, per protesta contro il licenziamento di Roberto Oberti, il verificatore di 42 anni, ritenuto dalle Fs responsabile dell'incidente del 28 novembre alla stazione di Genova-Pontedecimo. Un treno merci, partito dallo scalo di Alessandria, dopo aver percorso l'intero tratto in discesa senza poter rallentare perché i freni non funzionavano, era uscito dai binari causando alcuni feriti e gravi danni. A deciderlo sono state le segreterie locali di Filt, Fit, Ultrasporti e Fisafs. Oberti, licenziato a febbraio insieme a Merli e Renzi (a quest'ultimo il provvedimento è stato poi revocato e trasformato in una sospensione di dieci giorni), si è sottratto al giudizio finale del collegio arbitrale presieduto dal professor Rusciano, giudicando che fossero venute meno le necessarie condizioni di serenità ed obiettività. A questo punto le Fs hanno confermato il licenziamento. Secondo i sindacati invece l'azienda non è riuscita a determinare con certezza le responsabilità.

Tregua tra Abi e sindacati: contratto prorogato al 31 gennaio '99

## Oggi la fusione tra San Paolo e Imi Nasce la banca più grande d'Italia

Nascerà formalmente oggi il nuovo polo bancario San Paolo-Imi che conterà su attività totali per circa 350 miliardi e sarà leader nel retail banking con oltre 4 milioni di clienti e circa 1.300 sportelli sulla rete nazionale. Il compito di approvare la fusione per incorporazione dell'Imi nel San Paolo di Torino, che ha avuto il via libera dei rispettivi cda lo scorso 26 aprile, è affidata alle assemblee degli azionisti, che si terranno oggi in terza convocazione. Le decisioni delle assemblee dovranno poi essere omologate dal tribunale, prima che la fusione diventi operativa, probabilmente già in autunno, pur avendo efficacia a fini contabili e fiscali dal primo gennaio '98. Con la fusione si creerà il più grande gruppo bancario

italiano, con un totale attivo pari a circa 350 mila miliardi e attività finanziarie della clientela per oltre 435 mila miliardi, di cui 210 mila miliardi di raccolta diretta e 225 mila miliardi di raccolta gestita e amministrata.

Intanto è stata raggiunta l'intesa tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo del contratto dei bancari. Le parti si sono accordate per una proroga del contratto al 31 gennaio '99; i sindacati assicurano una «moratoria» delle agitazioni. L'Abi e i sindacati di categoria hanno accolto l'invito del governo a contribuire «all'impegno collettivo richiesto a tutto il Paese dall'ingresso nell'Ume». Pertanto, si legge in un comunicato della Presidenza del Consiglio, «si sono impegnate ad orientare i propri comportamenti e

strategie, convenendo la ulteriore applicazione dei contratti e l'astensione da iniziative conflittuali sino alla data del 31 gennaio 1999». Il governo, ha conciliato le due posizioni: quella dei sindacati e quella dell'Abi. I primi avevano interrotto il dialogo dopo la decisione dell'Associazione bancaria di non prorogare gli effetti dei contratti di categoria a partire dal 1° agosto. L'Abi, da parte sua, spiegava la sua decisione sulla base dell'accordo quadro firmato a febbraio e della successiva intesa del 16 aprile. L'esecutivo ha rivolto un appello a contribuire «al processo di innovazione del Paese ed all'impegno complessivo di risanamento, riposizionamento competitivo, consolidamento dell'Italia nell'Unione monetaria».

## Informazioni per i viaggiatori

Dal 4 al 28 Agosto, tutti i treni che attualmente transitano per la stazione di Firenze Santa Maria Novella, fermeranno solo nella stazione di Firenze Campo Marte.

## Lavori in corso sulla linea di Firenze

Le Ferrovie dello Stato informano che a causa di lavori di manutenzione straordinaria sulla linea Firenze - Roma (nella galleria San Donato), dal 4 al 28 Agosto compresi, tutti i treni diretti a Nord e a Sud, che attualmente transitano per la stazione di Firenze Santa Maria Novella, fermeranno solo nella stazione di Firenze Campo Marte. I viaggiatori che debbono raggiungere Firenze Santa Maria Novella hanno a disposizione un servizio gratuito di treni navetta.

Resta invariata la situazione dei treni che hanno per origine o destinazione finale la stazione di Firenze Santa Maria Novella. Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere richiesti agli Uffici Informazioni delle stazioni o al servizio FS Informa (tel. 1478-88088).

**FERROVIE DELLO STATO**